

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA**I COMMISSIONE SPECIALE DEL GIORNO 08 MAGGIO 2019****PRESIDENZA DEL PRESIDENTE CIARAMBINO**

La seduta ha inizio alle ore 10.20

Resoconto**DELLA SEDUTA DEL 8 MAGGIO 2019**

Il giorno 8 MAGGIO 2019, presso la sala riunioni III piano della sede del Consiglio regionale - Centro Direzionale Is. F13- Napoli, si è riunito il Tavolo tecnico per la Rete della Trasparenza del S.S.R. costituito in seno alla I Commissione Consiliare Speciale “per la trasparenza, per il controllo delle attività della Regione e degli enti collegati e dell’utilizzo di tutti i fondi” con il coordinamento della Presidente della I Commissione speciale Valeria Ciarambino, sul seguente ordine del giorno

- Approvazione verbale seduta precedente.
- Ricognizione attività svolte.
- Istanze di partecipazione al Tavolo ai sensi dell’articolo 4 del Regolamento interno, valutazione e ammissione.

Sono presenti:

Angela Improta - ASL NA3 Sud;
Roberto Aponte – ASL NA2 Nord;
Eliana Ambrosio – ASL SA;
Giacomo Pucillo-ASL BN;
Eduardo Chianese – AORN CE;
Maria Perillo – AORN Cardarelli;
Maria Mauro – AORN DEI COLLI
Agnese Attaianese - AORN Santobono Pausilipon;
Arcangela Maruotto - AORN Avellino;
Patrizia Speranza- AOU Federico II;
Lanzilli Roberto-AOU Vanvitelli
Andretta Vincenzo- AOU San Giovanni e Ruggi;
IRCSS Pascale – Elisa Regina;
Nazzaro Monica- Istituto Zooprofilattico Sperimentale Mezzogiorno;

Assenti giustificati

Annamaria Rotondaro Aveta - ASL NA1 Centro;
Tommaso Rosario De Luca -ASL AV;

Assistono alla seduta per gli uffici: il Funzionario Anna Rosselli.

COORDINAMENTO: Valeria Ciarambino - Presidente I Commissione speciale (Trasparenza e Controllo) - Consiglio regionale della Campania

La seduta ha inizio alle ore 10.30

PRESIDENTE (Ciarambino): buongiorno a tutti, benvenuti alla riunione odierna della rete della trasparenza. Oggi abbiamo all'ordine del giorno: approvazione del verbale; ricognizione delle attività svolte e anche l'esame delle istanze di partecipazione al tavolo ai sensi dell'articolo 4 del Regolamento Interno che dovete valutare e decidere se ammettere.

Partirei immediatamente dall'approvazione del verbale della seduta precedente che abbiamo pubblicato, lo diamo per letto, se nessuno ha qualcosa in contrario lo approviamo.

Siamo tutti d'accordo, lo approviamo.

Oggi ci ritroviamo, dopo molto tempo. Vi ringraziamo per la presenza, abbiamo ricevuto la comunicazione di assenza da parte dell'A.S.L. Napoli 1 Centro e dell'A.S.L. di Avellino, ma vedo che manca l'A.S.L. di Benevento e l'A.S.L. di Caserta. Ci ritroviamo dopo tanto tempo, l'ultima riunione c'è stata il 27 novembre.

Siamo contenti di avere tra noi la dottoressa Rosselli che ha vissuto un momento difficile, per fortuna si è ripresa e subito ha voluto tornare a lavoro, sono felice che oggi sia qui perché il suo contributo è sempre prezioso.

Ci scusiamo per la pausa intercorsa, ma abbiamo avuto proprio delle difficoltà oggettive qui in Consiglio regionale, perché abbiamo perso, per un lungo periodo, i nostri collaboratori, per cui era materialmente impossibile portare avanti i lavori, visto che senza di loro non possiamo fare nulla, quindi vorrei che oggi utilizzassimo la riunione odierna per riprendere le fila di un discorso che abbiamo interrotto da tempo. Nella riunione odierna, in particolare, vorrei che ci soffermassimo sia sulla ricognizione dello stato dell'arte con riguardo al lavoro inerente le liste d'attesa, vorrei capire a che punto siamo, da parte anche dei referenti dei tre sottogruppi che avevamo costituito e sia sulle richieste di adesione alla rete provenienti dalle associazioni.

Con riguardo al punto 2 all'ordine del giorno: "Ricognizione delle attività svolte", come sapete ci eravamo posti l'obiettivo di rendere maggiormente fruibile e trasparenti le liste d'attesa, per cui abbiamo scelto di partire dall'analisi dello stato attuale della pubblicazione e degli adempimenti per ciascuna azienda evidenziando il metodo, le criticità e le problematiche riscontrate proprio per definire poi dei criteri unici e migliorarne la fruibilità. Ci siamo suddivisi in tre gruppi di lavoro: il sottogruppo A.S.L. che aveva come referente la dottoressa Rotondaro Aveta e il dottor Stellato dell'A.S.L. Napoli 1, il sottogruppo relativo alle aziende ospedaliere che ha come referente il dottor Liguori del Ruggi e il sottogruppo per gli accreditati che ha come referente la dottoressa Improta dell'A.S.L. Napoli 3 Sud. Vorrei sentire i tre referenti, forse mancano quelli del gruppo A.S.L. Napoli 1 Centro, ma riguardo ai presenti, sul lavoro svolto per quello che era di loro competenza. Proprio ieri ci è stata trasmessa dal terzo gruppo, quello relativo agli accreditati, la ricognizione sulle liste d'attesa dei privati accreditati, la dottoressa Improta diceva che alcuni dati non sono stati ancora resi disponibili da alcune A.S.L.

Vi lascio la parola in maniera tale che ciascuno possa dire a che punto siamo e come vogliamo andare avanti.

IMPROTA (A.S.L. Napoli 3 Sud): per quanto riguarda il primo gruppo avevamo individuato, anche come Napoli 3 Sud, la dottoressa Tavella che doveva partecipare a questo lavoro per uniformare il Regolamento anche se, reputo, che l'argomento Regolamento Cup non sia un

argomento del tavolo della trasparenza. Riferisco che non è mai stata coinvolta, a me non risulta che sia stato fatto alcunché di lavoro, c'eravamo anche noi come Napoli 3 Sud, la collega non è presente oggi, ma ci siamo confrontati.

L'altra cosa che volevo dire riguarda l'area accreditati. Decidemmo di andare ad analizzare gli obblighi di trasparenza in base anche ai fattori di criticità, di quello che ci arrivava dai nostri cittadini, una grandissima massa di reclami, di segnalazioni, di denunce arrivano proprio dai cittadini, genitori di bambini piccoli che non riescono ad inserire negli accreditati i percorsi riabilitativi i bambini, parlo soprattutto, in questo momento, dell'attesa, di quello che sta succedendo per quanto riguarda bambini con diagnosi di spettro autistico. Nel mio territorio c'è una rete di accreditati di cui il tempo d'attesa è in media di due anni. Non stiamo qui a discutere sulle motivazioni del tempo d'attesa, perché personalmente penso che sia arrivato il momento di andare a fare delle liste d'attesa differenziate per importanza, per peso, non ne ho idea, non è il mio lavoro, questo è forse un argomento da portare in un'altra Commissione.

Il nostro compito come tavolo della trasparenza era andare a monitorare, a controllare l'obbligo da parte degli accreditati del rispetto dell'articolo 41 del decreto 33 sulla trasparenza.

L'articolo 41 la prima cosa che dice è che la Regione dovrebbe inserire nei criteri di accreditamento gli obblighi di trasparenza e questa cosa in Regione Campania non c'è, l'altra cosa è che i centri accreditati sono obbligati ad avere un sito e sul sito pubblicare le liste d'attesa e le liste d'attesa per prestazioni, quindi una riflessione va fatta anche sull'obbligo di legge perché pubblicarlo per logopedia o psicomotricità non ti fa capire il peso dell'attesa di un bambino o di una bambina con il sotos e invece di un bambino che ha una semplice balbuzia. Tutt'altra cosa sono le scelte aziendali, la mia azienda sta scegliendo, anche faticosamente, un percorso d'internalizzazione anche grazie a tutta una serie di no, però non è semplice, ci vuole tempo, dobbiamo avere la contezza che l'accreditato è una grande alleanza, tutta la rete è una grande alleanza. E' una grande opportunità avere gli accreditati sul nostro territorio, ma devono rispettare le regole, quindi insieme lo possiamo fare, ma non può essere una guerra con il responsabile della trasparenza e prevenzione alla corruzione. Una collega di un'altra azienda, per esempio, mi raccontava di lettere scritte, questo è successo cinque o sei anni fa, ora non lo fanno più, ma di fatto, Presidente, se lei legge i primi dati, la situazione è drammatica.

Stiamo parlando di 8 mesi, in 8 mesi non mi sono arrivati dati di: A.S.L. Napoli 1, A.S.L. Caserta e A.S.L. Avellino.

PRESIDENTE (Ciarambino): chiedo agli amministrativi della Commissione di predisporre una nota di sollecito con riguardo a questi dati, ce li eravamo dati come obiettivo comune.

IMPROTA (A.S.L. Napoli 3 Sud): nella fotocopia manca Benevento, sarà stato un refuso.

Benevento e Napoli 2 sono state anche molto veloci.

Quattro aziende su tre, stiamo parlando di più del 50 per cento degli accreditati, la situazione è drammatica. Le dico pure che nelle altre Regioni questo monitoraggio non c'è, quindi non possiamo fare neanche un confronto.

Avevamo fatto una tabella in formato Excel per far rilevare quello che dice la legge, niente di più, non siamo entrati nella valutazione del processo, questa è materia di anticorruzione, perché la trasparenza è uno strumento dell'anticorruzione.

Ci sono ancora accreditati che non hanno il sito internet. Abbiamo considerato la legge e l'abbiamo sviluppata in termini di rilevamento, anche per avere più facilmente dei risultati statistici che poi ci danno delle informazioni serie.

PRESIDENTE (Ciarambino): quali sono i quesiti posti?

IMPROTA: avevamo chiesto: ce l'ha l'indirizzo Internet? È importante che ce li abbiano dati gli indirizzi Internet. Per fare questo monitoraggio s'impiega una giornata, perché la media di ognuno di noi sono ventisette o ventotto siti, ti colleghi, non è questa grande fatica. Faccio il monitoraggio ogni 40 giorni, ma non perché siamo più bravi, non ho personale, ma perché è molto facile farlo. Ho la fortuna di essere la responsabile della pubblica tutela, arrivano reclami, arrivano monitoraggi, quindi vado immediatamente a vedere, però veramente non ci vuole molto. Nel sito è presente la sezione "liste d'attesa"? Ci sono parecchi no.

Nel sito sono indicati i tempi d'attesa? Sono previsti tempi d'attesa per ciascuna tipologia di prestazione erogata? Sono tutti no.

Nel sito sono indicati i tempi medi effettivi d'attesa per ciascuna tipologia di prestazione indicata? No.

Questa è la situazione della Campania, in più del 50 per cento dei nostri centri accreditati.

Come dicevo l'altra volta, mettermi a discutere sui tempi d'attesa delle prestazioni ambulatoriali è d'embée, ci devono stare sul sito, ma non perché siamo bravi, ma perché ci sono i sistemi informatici che ti danno la possibilità di fare la prenotazione, ci sono i tempi d'attesa, non solo delle prestazioni tracciate, ma di tutte le prestazioni ambulatoriali.

Sulle aziende territoriali è un po' più complesso, perché c'è la prenotazione delle visite domiciliari, eccetera, ma partiamo proprio dal bisogno che i nostri cittadini più piccoli hanno.

Avere il sito è un obbligo di civiltà. Come si fa ad erogare delle prestazioni, da imprenditori e non avere il sito? Questo la dice lunga.

La parte in verde indica un lavoro di 4 anni per obbligarli a questa cosa, c'è una resistenza e siamo ancora al 50 per cento di "no, non c'è la sezione lista d'attesa".

PRESIDENTE (Ciarambino): se è vero che la Regione Campania non ha inserito questi elementi, c'è una legge dello Stato che è il decreto legislativo 33 che invece lo prevede.

IMPROTA: i criteri di accreditamento li fa la Regione.

PRESIDENTE (Ciarambino): i criteri di accreditamento non derogano una norma nazionale, ritengo che la norma sia sovraordinata ad un Regolamento, magari parliamo degli adempimenti conseguenti rispetto a queste cose, perché per me questi dati sono veramente gravi.

IMPROTA: nel sito sono indicati i tempi d'attesa? Quando si parla di liste d'attesa vuol dire rappresentare anche il tempo zero. Non c'è, non ci sono, infatti, sono indicati tempi medi effettivi d'attesa per ciascuna tipologia di prestazione erogata? Questa è la situazione della Campania.

APONTE (A.S.L. Napoli 2 Nord): ho riscontrato che loro comunicano liste d'attesa ai distretti.

IMPROTA: comunicarlo ai distretti è una comunicazione da impresa, ma lo devono comunicare pubblicandole queste cose.

APONTE: questo è un dato drammatico di assoluto inadempimento. Prendendo l'osservazione del Presidente, facciamo un passo avanti, nel senso che se è vero com'è vero che nei criteri di accreditamento la Regione nulla prevede è pur vero, come abbiamo detto, che la normativa

invece obbliga tutte le strutture accreditate. Credo che un'operazione di concretezza si possa svolgere. Le aziende, attraverso i loro servizi ispettivi possono e devono, alla luce di questo dato che adesso è emerso ufficialmente a questo tavolo, procedere ad attività ispettiva derivante dalla norma primaria che prevede che comunque l'attività di vigilanza sulle strutture accreditate spetti alle aziende sanitarie locali e non è solo riferita agli adempimenti relativi all'accreditamento, ma anche, evidentemente, alla norma primaria, quindi dico che forse una raccomandazione a tutti noi sia quella, alla luce di questo dato, di procedere a delle ispezioni magari prima con una nota invitando ad adempiere entro un certo tempo, ma poi ad attivare nella pienezza delle funzioni i servizi ispettivi che possono andare lì e come noi facciamo normalmente, contestando questa o quell'altra cosa, andare a contestare anche nello specifico questo macroscopico inadempimento. Questo per fare un passettino in avanti, poiché sono un po' pragmatico sulle cose da fare, credo che possa essere un suggerimento interessante.

IMPROTA: abbiamo cominciato a fare questo tipo di lavoro, di controlli, eccetera, già tre anni fa, stando anche vicino agli accreditati, ho accreditati che forse non avevano neanche capito fino in fondo la situazione. Dico sempre che c'è tanto buono accreditato. La verità è che ci dovrebbe essere una linea uniforme. Nei criteri di accreditamento, i Regolamenti parlano della Carta dei servizi. Di che stiamo parlando? Cosa ci deve stare? È uno standard di qualità, ma non è uno standard di qualità che puoi o non puoi mettere, lo devi mettere.

Poi, c'è una realtà di confronto con le persone. C'è la lista d'attesa, c'è il tempo d'attesa, non c'è per patologia, c'è sempre per prestazione. È un altro livello, è un livello centrale, ma è un livello anche più alto, è un livello nazionale, perché va rivista proprio la norma di quando si parla per prestazione. Cominciamo a pensare di lavorare sul bisogno più prestante, sto parlando di tempi di attesa di due anni per bambini con diagnosi di autismo.

APONTE: hai ragione, penso solo che mi accontenterei in questa prima fase di avere almeno il macrodato grezzo che invece oggi è zero. Non c'è alcun dato. Poi, che questo dato nel momento in cui ci fosse magari si può affinare ulteriormente è fuori dubbio, ma credo che siamo all'anno zero, non ci sono dati di nessun tipo. Ove mai li avessimo si può fare, come dici tu, un affinamento del dato, però è sconcertante il fatto che nessuna o quasi nessuna struttura, anche strutture di un certo rilievo, sono totalmente inadempienti.

PRESIDENTE (Ciarambino): lei aveva perplessità con riguardo all'applicazione dei servizi ispettivi. Cosa suggerisce in alternativa?

IMPROTA, A.S.L. Napoli 3 Sud: sono due anni che abbiamo fatto questo lavoro di controllo. Non abbiamo il servizio ispettivo, non abbiamo il servizio dei controlli integrati, sta partendo ora, quindi sta cambiando il modello organizzativo. Non c'è bisogno di mandare il servizio ispettivo, non hai il sito, non hai la lista d'attesa.

Cosa posso fare all'accreditato che non rispetta queste regole? Non è una variabile dipendente dall'azienda sanitaria, è la Regione Campania. Abbiamo cominciato come Napoli 3 Sud già nel 2013, poi abbiamo scritto nel 2015. Tutti i miei direttori generali hanno scritto alla direzione generale spiegando, chiedendo: per l'articolo 41 c'è questa realtà, vi rendete conto che dovete inserire questo criterio sui criteri di accreditamento? Neanche una lettera o una circolare.

Per carità, all'interno delle ispezioni o dei controlli previsti dai criteri di accreditamento c'è che inseriamo anche le liste d'attesa, ma ho già il dato, il dato è questo.

La trasparenza è bella perché è trasparente, vai sul sito, c'è o non c'è. È come se avessimo fatto i servizi ispettivi quando ci siamo messi a controllare noi aziende territoriali, per carità, la verità è che anche loro hanno difficoltà a rappresentare perché non c'è una linea guida che dice come rappresentarlo il dato.

Mi sono confrontato con accreditati anche sensibili a quest'argomento, ho la fortuna di avere sul mio territorio degli accreditati che si stanno mettendo in discussione anche sul peso delle patologie in liste d'attesa. Stiamo parlando di strutture che sono brave e proprio per questo hanno due anni e mezzo di liste d'attesa.

APONTE, A.S.L. Napoli 2 Nord: cosa si fa dopo? Porto la mia esperienza. Innanzitutto, abbiamo formalmente contestato, che è un primo passo. In qualche situazione di difficoltà particolare, dove c'erano una serie di inadempimenti, non certo solo questo, abbiamo proposto anche con un certo clamore, la revoca dell'autorizzazione dal Sindaco perché c'erano una serie di inadempimenti relativi all'accredimento, ma non solo all'accredimento anche rispetto all'esercizio, quindi un coacervo di situazioni di difficoltà. Non è che siamo andati lì, abbiamo fatto l'ispezione e ce la siamo tenuta. Lo abbiamo formalmente contestato, per alcune cose adempiuto, per altre cose non adempiuto, abbiamo esaurito il nostro ruolo comunicandolo alla Regione e comunicandolo al Sindaco che è quello che deve dare la famosa autorizzazione d'esercizio che è a monte dell'accredimento. Credo che le A.S.L. possano fare qualcosa, debbano offrire il loro contributo.

Nel momento in cui abbiamo fatto questa comunicazione al Sindaco, nel giro di dieci giorni i due terzi di inadempimenti miracolosamente sono stati messi a posto.

Tra le altre cose, in sede di verifica, se perdura l'inadempimento, bisogna comunicarlo alla Regione e al Sindaco, è questo quello che prevede la norma. Se non hai una serie di elementi che ti consentono di poter avere l'autorizzazione all'apertura di esercizio, lasciamo perdere la 73/01 relativa all'accredimento, io lo segnalo. Poi, per carità, il Sindaco chiude o non chiude, lo farà o non lo farà, però questa metodica operativa che offro al tavolo come esperienza, credo che possa essere utile a superare il problema nella concretezza perché se aspettiamo che cambi la norma, che la Regione provvede ad inserire nei criteri dell'accredimento anche le liste d'attesa, ho timore che passeranno – ahimè – diversi anni. È questa la mia idea.

PUCILLO (A.S.L. di Benevento): a riguardo proporrei di vincolare il pagamento delle spettanze ad un'autocertificazione dell'avvenuto adempimento degli obblighi di trasparenza, cioè ogni centro deve autocertificare di avere adempiuto a tutti gli obblighi del d.lgs 33 e l'A.S.L. a campione potrebbe effettuare delle verifiche di riscontro in modo da evitare ogni dubbio.

Lo si potrebbe richiamare anche nel Piano triennale quest'obbligo.

IMPROTA: la Commissione Trasparenza perché non convoca i rappresentanti di questi accreditati? Possiamo decidere, come tavolo, una serie di approcci: l'approccio ispettivo, l'approccio collaborativo. Il tuo è tosto, mi insegni che quando fai l'autocertificazione sei comunque obbligato a fare il controllo dell'autocertificazione, a monte gli dici che non c'è. Le scelte possono essere varie, vi rendete conto che poi ci si ferma, è la politica che decide la modalità. Come Commissione Trasparenza penso sia giusto che si ascoltino i rappresentanti e si ascoltino anche le loro motivazioni. Non mi piace viverla come una guerra. La vera guerra la stanno vivendo le persone che non hanno informazioni, che vivono nell'attesa, eccetera. Vengo da un po' di anni che abbiamo fatto queste cose e mi rendo conto delle varie problematiche degli accreditati.

Stiamo parlando dei tempi di attesa, guardate che sono obbligati a tutti gli obblighi di trasparenza del decreto 33. Non è semplice.

La trasparenza ha più situazioni, poi ci sarà quello che continua a non essere per niente trasparente, ma che evidentemente gli piace essere grigio.

ATTAIANESE, Azienda Ospedaliera Santobono: secondo me la problematica potrebbe essere risolta mettendo nei requisiti minimi di accreditamento l'obbligo della trasparenza ai sensi del decreto legislativo 33 del 2013.

PRESIDENTE (Ciarambino): c'è qualche altro suggerimento?

ANDRETTA, Azienda Ospedaliera Ruggi D'Aragona: il decreto 33, l'articolo 2 bis, comma 3: "La medesima disciplina – quindi gli obblighi di trasparenza – prevista per le Pubbliche Amministrazioni, di cui al comma 1, si applica in quanto compatibile limitatamente ai vari documenti inerenti l'attività di pubblico interesse disciplinato dal diritto (...), si applica alle Fondazioni, alle Associazioni, agli Enti di diritto privato anche privi di personalità giuridica con Bilancio superiore a 500 mila euro che esercitano funzioni amministrative, attività di produzione di beni e servizi a favore delle Amministrazioni pubbliche". Il comma c'è.

PRESIDENTE (Ciarambino): c'è qualcun altro che vuole dire la sua?

Se nessuno vuole intervenire faccio una sintesi di quello che è emerso. Abbiamo rilevato, con riguardo a questo punto, che è un punto cruciale visto il peso degli Enti dei centri accreditati in tutta la sanità, ma in alcuni ambiti in particolare, dove la funzione del privato accreditato non è vicariante la sanità pubblica, ma è addirittura sostitutiva della sanità pubblica, quindi capiamo di cosa stiamo parlando e abbiamo fatto alcuni esempi oggi. Sono emerse queste criticità, che il Regolamento per l'accreditamento redatto dalla Regione Campania in qualche modo non rispetta tutte le previsioni dove il decreto legislativo 33 è molto chiaro sul punto in diverse sue parti e anche con specifico riguardo alle liste d'attesa dove all'articolo 41, comma 6, fa proprio specifico riferimento agli Enti accreditati. È questa una prima inadempienza ed è da ascriversi alla Regione.

Per quanto riguarda la Commissione Trasparenza scriveremo alla Regione, poi valuteremo se fare degli atti consiliari, ma intanto lo segnaliamo e scriviamo anche al Ministero della Salute perché – appunto – non viene ottemperata una norma nazionale al fine di modificare le regole per l'accreditamento e inserire anche le previsioni recate dal decreto legislativo 33.

Dopodiché, condivido quanto detto dal dottor Aponte, ovvero che sebbene il Regolamento non ricomprenda tutte le previsioni di legge, la legge c'è ed è superiore nella sua forza al Regolamento. Pertanto, le A.S.L. hanno già di fatto il compito di dover "obbligare" gli Enti accreditati, le aziende accreditate al rispetto di quegli obblighi di trasparenza, per cui è necessario fare anche un passo successivo a cura delle A.S.L.

È interessante la proposta fatta dalla dottoressa Improta, di poter convocare queste aziende, così come feci con le aziende pubbliche che erano inadempienti, con riguardo alla black list di Agenas sugli obblighi di pubblicazione, perché l'intento non è di sanzionare, ma di rendere fruibili questi elementi di conoscenza ai cittadini.

Chiederò alle A.S.L. che non hanno ancora fornito di dati, visto che sono già in ritardo, in tempi brevi di poter fornire al gruppo di lavoro questi dati in maniera tale che completiamo il lavoro e sulla base del lavoro completo convochiamo gli Enti accreditati inadempienti e capiamo.

Se c'è una legge va rispettata, ci spiegassero quali sono le ragioni, ma si devono adeguare, poi vediamo se procedere con delle contestazioni formali perché di fatto c'è un inadempimento. Comunque, voglio già segnalare questa cosa al Ministero.

Credo che su questo ci possiamo lasciare il questo modo e ringrazio chi ha svolto questo lavoro prezioso, altrimenti questi dati non li avremmo avuti.

Con riguardo al sottogruppo Aziende Ospedaliere, c'era il dottor Liguori del Ruggi, se ci dice come siamo messi.

VINCENZO ANDRETTA (Azienda Ospedaliera Ruggi D'Aragona): sono delegato dal dottor Liguori dell'Azienda Ospedaliera Universitaria di Salerno. Il sottogruppo ha messo in rete i referenti aziendali delle liste d'attesa che si sono sentiti solo per telefono, mi dice il dottor Bernardo, referente dell'Azienda Ospedaliera Ruggi.

A un certo punto del lavoro, oltre ai dati già pubblicati sui siti istituzionali delle varie aziende si sono fermati. In questo momento in Regione Campania è in fieri un software che già accoglie le prestazioni della specialistica ambulatoriale e successivamente accogliere i dati delle SDO. I referenti hanno detto: perché al tavolo non è possibile convocare la dottoressa Maria Rosaria Romano? Referente regionale per le liste d'attesa, che in questo momento hanno sviluppato questo contenitore regionale che accoglie le prestazioni di specialistica ambulatoriale, quindi tratterà dal punto di vista regionale le 43 prestazioni della specialistica ambulatoriale tracciati più tutti i dati rispettivamente le liste d'attesa così come le vuole la norma, cioè come diceva anche la collega, nel senso che andrà anche a vedere i tempi medi effettivi, che è la cosa più delicata da calcolare.

PRESIDENTE (Ciarambino): mi state dicendo: poiché questo lavoro lo fanno già altri, ce lo facciamo dare da loro.

ANDRETTA: loro hanno un adempimento rispetto al Ministero. So queste cose perché il dottor Bernardo mi ha riferito e mi ha invitato a proporre al tavolo ciò.

Riguarda soprattutto gli adempimenti regionali rispetto al Ministero. Avremmo un monitoraggio in tempo reale, quindi tutti i mesi la specialistica ambulatoriale va in piattaforma ATS e andrà in piattaforma Soresa, i ricoveri ospedalieri ogni mese vengono inviati in Regione, la Regione li rielabora e li manda al Ministero. Sostanzialmente il dato sarà già lavorato.

PRESIDENTE (Ciarambino): siccome pare sia già scaduto il termine per la redazione del Piano regionale in base al nuovo PNGLA, pare fosse il 30 aprile se non ricordo male, è molto probabilmente che sia in uno stato avanzato del lavoro, per cui credo che sia un suggerimento utile. Sentiamo la dottoressa Romano, ci facciamo aggiornare sullo stato di avanzamento del lavoro ed eventualmente, se lei è disponibile, le diciamo che abbiamo costituito questo gruppo di lavoro, la mettiamo anche in contatto con voi e valutiamo se il lavoro da loro fatto può essere utile anche con le tempistiche ai fini di quello che serve a noi per proseguire.

Intanto si sente con i referenti del Gruppo, poi vediamo se può intervenire al prossimo tavolo in maniera tale che ci fa un aggiornamento sulla situazione.

ANDRETTA: in azienda non è pervenuto il primo lavoro fatto sull'accesso. Non è pervenuta in via ufficiale la modulistica.

PRESIDENTE (Ciarambino): era la lettera al direttore sanitario in cui si chiedeva di relazionare?

ANDRETTA: la trasmissione ufficiale.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE (Ciarambino): Facciamo il punto con la dottoressa Rosselli che suo malgrado si è assentata. Adesso che la dottoressa Rosselli è nuovamente operativa la mettiamo subito al lavoro. Dottoressa, se lei si appunta quest'adempimento procediamo subito a trasmettere il modello così com'è stato redatto in seno al tavolo. Con il gruppo di lavoro sulle Aziende Ospedaliere rimaniamo così, noi contattiamo la dottoressa Romano e ci aggiorniamo. Sentiremo anche i referenti dopo questo contatto con la dottoressa Romano e li mettiamo a loro volta in contatto per capire quando si possono avere gli esiti del lavoro che si sta portando avanti.

Il primo punto, non so se c'è qualcuno che ha partecipato insieme ai referenti della Napoli 1 e ci sa dire qualcosa, perché in loro assenza non saprei come fare.

MARIA PERILLO (Azienda Ospedaliera Cardarelli): faccio parte come sottogruppo per quanto riguarda le liste d'attesa "territorio". Per altre questioni di altra natura mi sono sentita, però su questa problematica non saprei.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE (Ciarambino): sentiremo i referenti del primo gruppo e chiederemo, entro un mese, di completare il lavoro in maniera tale che andiamo avanti anche su quel fronte lì. Penso che un mese sia un tempo congruo, sono passati otto mesi.

IMPROTA: quando siamo nati come tavolo uno degli obiettivi che ci siamo dati era una bella opportunità che ci davamo noi, come colleghi, per uniformare, un po' come quello che abbiamo fatto con l'accesso civico, l'accesso semplice, generalizzato e l'accesso agli atti.

Porto le mie difficoltà in maniera che ci confrontiamo un attimo su un argomento, l'argomento è: rappresentare all'eterno la gestione dei fondi extra aziendali, i famosi progetti. Non so se siete esperti della materia, sto parlando del 105, del 184, dell'81, dell'86, stiamo parlando di milioni e milioni di euro.

La Napoli 3 Sud, con la dottoressa Costantini, abbiamo fatto già da uno o due anni una scelta di farlo diventare un obbligo aggiuntivo di trasparenza ed è faticoso.

La scadenza che devono mandare le relazioni è il 30 maggio, ognuno manda la relazione nella sua maniera, chiaramente se si va sul sito si vede, ora la pagina è abbastanza vuota, a parte qualcuno che ha già inserito i dati.

Quest'area, che è un'area grigia, è quell'area che tante volte non ci permette di capire quello che stiamo facendo e poi i soldi li dobbiamo restituire.

La Costantini, il mio direttore generale, che è una donna precisina, ha voluto inserire quest'obbligo di trasparenza. Perché non farlo diventare un qualcosa della Regione Campania? Ho fatto un controllo, nelle altre aziende non c'è niente.

(Intervento fuori microfono)

IMPROTA: Questi sono dei progetti con fondi extra, stiamo parlando di centinaia di milioni di euro. L'altra riflessione me l'hanno chiesta delle Associazioni sul mio territorio: perché non pubblicate quello che guadagnano i medici di famiglia e gli specialisti ambulatoriali?

Veramente, ma perché non lo pubblichiamo? Pubblichiamo tutto di noi dipendenti, perché non pubblichiamo questa cosa? Ne voglio parlare anche con il Presidente dell'ordine dei medici perché sembra corretto e giusto.

Altra cosa importante, parlo sempre delle aree a rischio di corruzione, quindi la trasparenza, il problema delle gare e dei concorsi. Ognuno di noi rappresenta le gare e i concorsi in maniera diversa. Vuoi perché tieni la piattaforma, vuoi perché hai il responsabile del settore molto preparato che ha approfondito questa cosa, o tieni l'albo pretorio che funziona in una certa maniera, però io che sono uno studente universitario e vorrei fare l'analisi della trasparenza delle gare su tutta la Regione Campania ...

(Intervento fuori microfono)

IMPROTA: dovrei farlo senza chiederlo a nessuno. Sto parlando adesso fondi, sto parlando di fattori di criticità che ci interessano come trasparenza anche per azioni profonde, vere, dell'anticorruzione. Per le gare sta cambiando il codice degli appalti.

Mi dispiace che è andato via Roberto, è molto precisino su questa cosa, ultimamente ho fatto un corso di formazione, lo dicevo anche al collega di Benevento, ed è venuto il responsabile dell'anticorruzione dell'agenzia regionale Toscana, abbiamo realizzato insieme a parte la nuova semplificazione delle gare, ma soprattutto questa difficoltà in tempo reale di pubblicare tutti gli obblighi di trasparenza previsti dall'articolo 29 del decreto 50, che è il decreto sulle gare, nel 2016, che vi assicuro che non è semplice. Stiamo lavorando su questa cosa.

Come responsabile della trasparenza mi è facile, pubblico gli obblighi, ogni tre mesi sto lì a dire: non avete fatto questo. Sarebbe veramente molto carino metterci tutti quanti insieme e fare un modello unico di rappresentare dei concorsi, c'è la tracciabilità di tutto quello che si fa nei concorsi, che è diverso dall'albo pretorio.

PRESIDENTE (Ciarambino): questo è un ulteriore obiettivo che la dottoressa Improta sta proponendo a questo tavolo e lo trovo assolutamente interessante.

Direi di procedere e di ultimare i punti in corso, questo può sicuramente essere oggetto dei prossimi tavoli.

Volevo rendicontare le attività che erano di nostra competenza e che avremmo dovuto svolgere. Abbiamo visto che la trasmissione del modello unico per l'accesso civico ufficiale approvato da questo tavolo non è ancora venuta, quindi procederemo.

Abbiamo trasmesso la lettera al direttore generale Tutela della Salute della Giunta per avere notizie sull'eventuale attivazione del Comitato tecnico per le liste d'attesa, abbiamo risollecitato di recente, ma non c'è stata nessuna risposta. Riteniamo che silenzio assenso, vuol dire che probabilmente non l'hanno attivato.

Abbiamo scritto ai direttori sanitari delle diverse aziende per chiedere di relazionare sullo stato dell'arte riguardo la pubblicazione e la gestione delle liste d'attesa, così come ci avevate richiesto. Ad oggi hanno riscontrato l'A.S.L. Napoli 1, Napoli 3 Sud, Salerno, l'Azienda Ospedaliera Moscati, l'Azienda Ospedaliera di Caserta, la Federico II e la Vanvitelli, il Santobono ci aveva detto di averla consegnata, però non l'abbiamo ritrovata, quindi se potete ritrasmettercela.

Risollecciteremo coloro che non ce l'hanno trasmessa alla trasmissione, magari li chiamiamo anche al telefono. Per quanto riguarda la lettera per l'indagine sugli accreditati hanno riscontrato l'A.S.L. di Salerno, l'A.S.L. Napoli 2 Nord e l'A.S.L. Napoli 3 Sud e Benevento che non ci risultava ancora. Anche in questo caso, come ci siamo già detti, sollecciteremo perché questo è un punto cruciale.

Se non ci sono altri interventi su questo punto, passiamo al terzo punto all'ordine del giorno. Non voglio togliere la parola a nessuno, anzi, non parliamo e non ci sentiamo da un po', quindi se volete intervenire, chiedetemi la parola.

ANDRETTA: mi permetto di portare all'attenzione del tavolo che quest'anno l'Anac, in occasione della verifica degli adempimenti dell'organismo di valutazione, ha reso all'organismo la possibilità di validare e rendere visibili le liste d'attesa. Anche l'Anac ha ulteriormente ribadito agli organismi di valutazione che al 31 marzo hanno dovuto rendere dichiarazione.

Siamo stati agevolati come azienda a verificare i dati, abbiamo visto indirettamente anche le rilevazioni fatte dagli organismi indipendenti di valutazione. Sulle liste d'attesa presuppongo che il discorso proceda perché accoglieranno quel documento che lasciai a lei sui rilievi fatti dalla Corte dei Conti nazionale, quindi di aumentare il cutoff delle cose da osservare. Grazie.

PRESIDENTE (Ciarambino): passiamo al terzo punto all'ordine del giorno, quindi lo stato delle adesioni all'avviso rivolto alle Associazioni, agli stakeholder della Campania.

La scheda di adesione alla rete è stata inviata, ritrasmessa dall'Associazione Iniziative Sociali Seguimi Onlus, Associazione di volontari per la solidarietà Il Pellicano di Piano di Sorrento, Più che Vincitori in Cristomen Onlus Casoria, Gida Napol, Achillea del Cardarelli, Anipi Napoli, Federconsumatori Campania Napoli e Associazione di Tutela per i diritti del malato Napoli. Abbiamo solleccitato altre Associazioni di volontariato che erano già accreditate con il Cardarelli. Sono queste quelle che ci sono pervenute.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE (Ciarambino): abbiamo solleccitato ulteriori Associazioni di volontariato già accreditate. Da parte loro, volevano addirittura essere membri permanenti.

Alice Associazione lotta all'ictus celebrare Onlus, Associazione italiana diabetici, Associazione Albero Rosso gruppo donatori di sangue, l'Associazione italiana trapiantati di fegato, l'Associazione dei volontari ospedalieri e Cittadinanza attiva rete per il Tribunale per i diritti del malato, oltre che Save the children.

Se siamo d'accordo, innanzitutto vi ascolto, poi iniziamo ad approvare ai sensi del Regolamento interno della rete le richieste di adesione che sono pervenute.

IMPROTA, A.S.L. Napoli 3 Sud: per partecipare ai tavoli con le istituzioni devono essere iscritti all'elenco regionale. È questo l'unico requisito, penso che l'avevamo chiesto, quindi l'avranno inserito sicuramente.

Poiché la partecipazione è il core della vicenda, si potrebbe immaginare, tale volte immaginiamo che non è arrivata la comunicazione, non ho idea della motivazione perché ne siano pochi, allora si potrebbe immaginare ad un evento di incontro, capita a me e rientra anche nei compiti di noi responsabili della trasparenza, ma anche della Commissione Trasparenza, la promozione di quello che è la trasparenza. La trasparenza che è il primo strumento di controllo da parte dei cittadini sull'azione pubblica, non so se risulta anche a voi, ho proprio difficoltà.

Abbiamo fatto incontri, però le Associazioni hanno difficoltà proprio a mantenersi sugli obiettivi che sono quelli semmai per i trapiantati, per la sla, sono Associazioni che sono impegnate in prima persona a portare avanti degli obiettivi. Presidente, potrebbe essere un'idea, lontani dall'elezioni, lontani da tutte le strumentalizzazioni varie che uno può immaginare, ci prendiamo due o tre mesi per promuovere questo giorno sulla trasparenza alle Associazioni di volontariato e di pubblica tutela perché già chi rappresenta l'Aido o i trapiantati di fegato, hanno un interesse che è diverso dal Codacons o dal Tdm. L'Avo ha tutto un altro tipo di obiettivo e di Statuto, sono diversi gli Statuti, sono nati per motivazioni diverse.

Questa grande opportunità di spiegare alle stesse istituzioni che più il cittadino è colto, più il cittadino è capace di controllare l'operato della Pubblica Amministrazione, più aumenta la qualità della Pubblica Amministrazione. Questa sarebbe una grande operazione di empowerment, aiutate anche noi perché tra i nostri compiti vi è di incontrare, è molto divertente con i ragazzi, però i ragazzi sono giovani ed è faticosissimo fare molte riunioni.

Presidente, lei sa che stiamo diventando pochissimi, eravamo già pochissimi come Napoli 3 Sud.

C'è una parte che è anche formativa e una parte vediamo cosa sta facendo il gruppo tecnico della Commissione Trasparenza, quindi questo percorso da fare.

PRESIDENTE (Ciarambino): dottoressa Improta, questo era uno degli obiettivi che ci eravamo dati, ne abbiamo anche già parlato insieme e credo che sia un momento fondamentale anche perché da loro possiamo ricevere indicazioni rispetto a quelle che sono le istanze, la nostra trasparenza deve essere funzionale al bisogno dei cittadini e d'altra parte diventa una promozione della cultura della trasparenza perché credo che la ratio della normativa in materia sia soprattutto di attivare un controllo diffuso che implichi la moralizzazione le miglioramento della Pubblica Amministrazione di conseguenza. È un momento imprescindibile, l'avevamo detto proprio nella genesi del tavolo, quando facemmo quella conferenza stampa dove invitammo le Associazioni.

Avremmo voluto avere un po' di risultati concreti da poter presentare, quella può essere l'occasione anche per rappresentare ai cittadini e alle loro rappresentanze il lavoro svolto dalla rete, quindi a che punto siamo arrivati, cosa di concreto c'è già che gli possiamo raccontare e poi farne anche un momento di ascolto e di confronto.

Sono d'accordo ad iniziare a lavorarci, magari ce la poniamo di qui a qualche mese, anche dopo la pausa estiva, nel frattempo se riusciamo a concludere il lavoro sulle liste d'attesa. Non so qual è la vostra sensibilità in materia, ma personalmente per l'osservatorio piccolo che ho, questo è uno dei temi cruciali, se parliamo di trasparenza in sanità, subito i cittadini ci chiedono la trasparenza delle liste d'attesa. Credo che se a quell'incontro riusciamo a presentare un lavoro svolto su questo tema, un'implementazione frutto di questo tavolo, è un lavoro importante che rende conto di tutto l'impegno che ci stiamo mettendo e al contempo ascoltiamo loro, magari invitiamo anche dei tecnici che ci possano supportare.

Visto che abbiamo queste otto adesioni, premesso che verificheremo il loro inserimento all'interno dell'albo regionale, quindi questa è la discriminante, ai sensi dell'articolo 4 del Regolamento interno, direi di iniziare a valutare ed eventualmente ad approvare l'adesione di queste otto Associazioni, poi procederemo ad un nuovo sollecito di tutte quante le altre. Chiedo a voi se siete d'accordo.

IMPROTA: ho un sito molto vecchio che gestisco direttamente io, quindi sono anche molto libera in confronto ad altri colleghi, che bisogna appoggiarsi a qualcun altro. Ho la gestione di tutte e 1800 pagine.

Il problema è che considerato che otto sono proprio poche e questo è l'indicatore di quello che stavamo dicendo prima, che la trasparenza non è conosciuta come grande strumento di cittadinanza attiva, a parte tutto, diamoci un tempo, una giornata, ma anche dal punto di vista organizzativo. Immaginavo un salone grande come l'isola C3 e poi cominciamo un coinvolgimento ad una data, può essere il 21 settembre, la prima giornata d'autunno, una data che ci stimola a lavorare su queste cose che ci siamo dati, perché già ci stiamo lavorando da parecchio, dall'altro lato ci stimola a lavorare. Incontro le Associazioni per una serie di ragioni, già gli do l'invito e si iscrivono all'evento, questa cosa non è il bando, ma è l'invito all'evento.

Ho buttato lì il 21 settembre, ma una bella data significativa, perché il 21 marzo che è la giornata nel ricordo delle vittime è troppo lontana, il 21 settembre è il primo giorno di autunno, la fine dell'estate, stabiliamo una data qualsiasi e cominciamo già ad invitarli. In media incontro tutte le settimane sette, otto o dieci Associazioni per una serie di ragioni, mi occupo anche di promozione alla salute. Abbiamo fatto il bando, okay, non è andata bene, allora inventiamoci un altro strumento per coinvolgerli e potrebbe essere questo.

AGNESE ATTAIANESE (Azienda Ospedaliera Santobono): secondo me, una proposta sarebbe di sensibilizzarli organizzando un'azione combinata dei siti, magari strutturando una locandina, facendo un save dei dati, mettendolo in home page, che esce proprio come invito.

Vengo da un'altra realtà, la Regione Lombardia, la trasparenza veniva organizzata a livello digitale, praticamente in quel giorno, a quell'ora, tutti i siti pubblicavano nell'home page la locandina che la Regione strutturava e veniva così sensibilizzata a tutta la popolazione perché come accedi al sito lo metti nell'home page solo per quel giorno. Se nella home page mi metti 150 notizie, non colpisce più la persona.

PRESIDENTE (Ciarambino): questa locandina dovrebbe riguardare l'evento che facciamo o la possibilità di partecipare alla rete della trasparenza?

IMPROTA: Presidente il nostro obiettivo è di fare in maniera che i cittadini campani abbiano conoscenza e competenza della trasparenza, di tutto quello che riguarda la trasparenza, un grande strumento di partecipazione.

Ripeto, più il cittadino è competente, è preparato, è esigente, più abbiamo una corrispondenza nei servizi pubblici che migliorano.

Non mi confronto con nessuna altra Regione. Molte Regioni, come la Lombardia – diceva la collega – sono organizzate a livello centrale. Ognuno ha la propria realtà.

(Intervento fuori microfono)

IMPROTA: va benissimo come proposta, però per arrivare a quella proposta deve cambiare il sistema di organizzazione e ci vuole tempo.

Organizzate l'evento, non stiamo dicendo domani mattina, perché ci dobbiamo creare anche un tempo per gli obiettivi che ci siamo dati, perché già abbiamo fatto passare un po' di tempo. Diamo un prodotto, dopo che abbiamo preparato il prodotto ci confrontiamo e può essere che dobbiamo ritornare sulle liste d'attesa, sull'accesso civico, sull'accesso generalizzato.

Dico sempre che ci deve essere una prima parte di presentazione della trasparenza: cos'è la trasparenza? Lo stesso Presidente Cantone o un componente del Consiglio dell'Anac avrebbe una motivazione ad esserci, è una cosa bella, è questo il cambiamento vero.

Il cittadino più esigente è e meglio lavoriamo tutti quanti noi che crediamo in queste cose.

Si stabilisce una data, prepariamo anche gli inviti, per partecipare devi scrivere. Cominciano a parlare di trasparenza, cominciano a dire: "Devo andare alla giornata della trasparenza". Ci chiedono delle informazioni.

(Intervento fuori microfono)

IMPROTA: ho fatto la pagina Facebook dell'A.S.L., è partita ieri, lo metto il post sulla trasparenza.

PRESIDENTE (Ciarambino): per me ottobre va bene, così abbiamo tutto il tempo per poterci lavorare e avremo anche risultati concreti da poter presentare.

Entro un mese vi chiedo di concludere il lavoro sulle liste d'attesa, quindi solleciteremo chi ancora non l'ha fatto. Vorrei che passassimo a votare, ai sensi dell'articolo 4 del Regolamento Interno, l'adesione. La pregiudiziale è che siano iscritti all'albo regionale, e noi lo verificheremo. Assodato questo, queste otto Associazioni che vi ho prima citato, vorrei sapere se siamo d'accordo, ai sensi dell'articolo 4, ad inserirle nella rete e a convocarle ogni volta che avremo dei risultati da poter comunicare o la necessità di un confronto con loro. Come ci siamo detti e abbiamo inserito nel Regolamento, la loro non è una presenza permanente al tavolo, ma è legata a degli obiettivi specifici.

Vi chiedo di esprimervi, se siamo tutti d'accordo o se c'è qualcuno che ha una proposta differente. All'unanimità le otto Associazioni che hanno fatto richiesta vengono inserite nella rete, metteremo in atto le iniziative per sollecitare le altre.

La parola al consigliere Sommesese.

PASQUALE SOMMESE, Consigliere regionale componente I Commissione speciale: avete contezza dell'attuazione della legge sugli open data? Sapete a che punto sta la Regione Campania? Avete rapporti con gli uffici di Gabinetto della Regione Campania che avrebbe dovuto attuare nei cinque anni? Sento parlare di reti, di siti, tutta la buona volontà da parte vostra, ma non siamo ancora all'obiettivo di quella Regione che fu la prima Regione a dotarsi della legge sugli open data. È quella la rivoluzione vera per superare tutti i limiti che ci sono. Avete rapporti con gli uffici della Regione su questo tema?

IMPROTA: come responsabile della trasparenza e della prevenzione alla corruzione dovevamo essere forse invitati dal responsabile prevenzione alla corruzione della trasparenza della Giunta. No, non lo siamo mai stati.

(Intervento fuori microfono)

IMPROTA: è venuta qui una volta o due volte. Penso che sia stata anche invitata oggi. Non siamo mai stati invitati in Regione sull'argomento prevenzione alla corruzione e strumento trasparenza, mai.

Penso che quest'argomento dei sistemi informativi e quindi del risultato dell'open data che è alla base, ci sta lavorando Soresa. Sicuramente i miei colleghi dei sistemi informativi, del

controllo di gestione, assolutamente stanno lavorando ai tavoli, ma il sistema informativo regionale da noi, come Napoli 3 Sud, non è partito ancora.

C'è tutto il problema della sostenibilità del Bilancio che va sostenuto. Quando parliamo di certificabilità di Bilancio, stiamo parlando adesso certificabilità di tutti i processi.

(Intervento fuori microfono)

PERILLO, Azienda Ospedaliera Cardarelli: ci sono i nuovi adempimenti in materia di privacy e ovviamente l'Azienda Cardarelli si è adeguata. Il nostro dirigente del servizio informatico aziendale so che è molto attento su questa problematica, che sta in rapporto costante con la Soresa. Pare che sia in corso, se non è stata già fatta, una convenzione con la Siaps che sarebbe una società di informatizzazione.

Ripeto, su questa cosa non voglio pronunciarmi io al posto del direttore del servizio informatico aziendale. Il Cardarelli si sta attivando in maniera molto assidua e molto presente sul problema.

PRESIDENTE (Ciarambino): c'è una nota dolente che vi devo sottoporre, sebbene non inserita all'ordine del giorno, però voglio approfittare della vostra presenza. La consigliera Muscarà, in quanto membro della Commissione, spesso volte ha anche partecipato al tavolo, ha avuto l'accortezza di farvi un pre-invio di una segnalazione che avrebbe intenzione di trasmettere all'Anac con riguardo ad alcune inadempienze adesso diverse A.S.L. e Aziende Ospedaliere.

Fermo restando che la trasmetterò a tutti quanti voi, perché sono coinvolte tutte le aziende, volevo segnalarvi le principali criticità che sono contenute in questa segnalazione. Dall'esame dei siti web delle Aziende Ospedaliere, emergono omissioni e violazioni della normativa in materia di trasparenza e degli obblighi normativi relativi alla pubblicazione degli atti, in particolare dei provvedimenti assunti dalle Aziende Ospedaliere e Sanitarie. La sezione Amministrazione Trasparente dell'A.S.L. Napoli 1 spesso non risulta funzionante, non consentendo di accedere alla pagina e ai suoi contenuti, e non consentendo di visionare o scaricare i relativi atti. Per molte aziende sanitarie, le sezioni Provvedimenti, nell'ambito dell'Amministrazione Trasparente, è del tutto priva di contenuti, è il caso dell'A.S.L. Napoli 2 Nord, della Napoli 3 Sud, dell'A.S.L. di Avellino e dell'Azienda Ospedaliera Cardarelli. Parimenti, non risulta completa la sezione in questione nel caso dell'Azienda Ospedaliera Santobono che pubblica determine e delibere nell'ambito dell'albo pretorio, così però disattendendo il dettato normativo in materia di trasparenza. Infine, l'A.S.L. di Benevento prevede un elenco delle delibere e delle determine non esplorabile e con atti non scaricabile. Inoltre, in alcune Aziende Ospedaliere non è indicato il nominativo del responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza.

Credo che questo tavolo abbia una funzione di impulso, ho apprezzato l'accortezza della consigliera Muscarà di trasmettere prima a me perché venisse reso noto al tavolo della rete della trasparenza questa segnalazione. Ovviamente lei ha intenzione di procedere laddove l'inadempimento rimanesse. Darei una decina di giorni per adeguarvi, poi chiaramente vediamo se sussistono, chiaramente lei procederà.

Vi trasmetto una copia in via informale, come una segnalazione preliminare.

ATTAIANESE: in merito alle osservazioni fatte, siccome è stato proprio oggetto di controllo da parte degli OIV, i provvedimenti, l'ho creata io, nella sezione Provvedimenti Organi di Indirizzo Politico e Determine, i link che puntano all'albo pretorio. Sembra che la normativa, nella

modifica della normativa, dà rilievo soprattutto alle determine e alle delibere per quanto riguarda bandi di gara e contratti.

Le delibere a contrarre, per quanto riguarda bandi di gare e contratti, sono tutte pubblicate in chiaro, c'è proprio una pagina della sezione Bandi di Gara e Delibere a Contrarre, proprio l'Anac ci dice: "Nel bando di gara mi devi mettere il link Delibere a Contrarre". Appaiono in chiaro, nel senso che clicchi sulla delibera e vedi la delibera.

PRESIDENTE (Ciarambino): nell'albo pretorio quanto tempo restano?

ATTAIANESE, Azienda Ospedaliera Santobono: in albo pretorio 10 giorni, però nella sezione Amministrazione Trasparente, che è diverso dall'albo pretorio, nel link "provvedimenti" c'è il link che punta a tutte le determine e alle delibere.

PRESIDENTE (Ciarambino): non scompaiono, vengono oscurate solo dall'albo pretorio, ma il link rimane attivo.

ATTAIANESE: sì, rimane sempre.

PRESIDENTE (Ciarambino): forse è questo il dubbio che aveva fatto scaturire la segnalazione.

PERILLO, Azienda Ospedaliera Cardarelli: la stessa cosa che ha dichiarato la collega del Santobono, vale anche per il Cardarelli. Da tempo, almeno dal 2014, da quando abbiamo attivato il primo sito, nella sottosezione "provvedimenti" abbiamo fatto le due sottosezioni di secondo livello: provvedimenti di indirizzo politico, che sono le delibere e con il link si accede direttamente nella sezione "delibere"; l'altra sottosezione ci sono "bandi di concorso" e "bande di gara e contratti", entrambi sono accessibili attraverso il link nell'albo pretorio. Tanto è vero che adesso che abbiamo avuto l'attestazione dell'OIV per la sottosezione, probabilmente è tutto okay. È giusto per chiarire.

PRESIDENTE (Ciarambino): vi trasmetto la segnalazione in via informale perché possiate prendere visione, laddove permangono delle criticità, se entro 15 giorni potete risolverle.

ATTAIANESE: la delibera predisposta da Cantone prevede che tutti i provvedimenti, organi di indirizzo politico e dirigenziale, devono essere sotto forma tabellare ed io l'ho messo sotto forma tabellare, cioè va a riprendere il link di quello che è nell'albo pretorio. Ovviamente le delibere e le determine non sono più in chiaro. La norma non prevede che la delibera deve essere in chiaro.

PERILLO: ogni giorno facciamo almeno dieci determine e almeno dieci delibere. Se volessimo mettere un elenco semestrale, anche volendolo metterlo in formato tabellare con i vari link ...

(Intervento fuori microfono)

PERILLO: l'albo pretorio è strutturato così, quando la mole di lavoro è eccessiva diventa impossibile. L'importante è che sia consultabile. Tanto è vero che attraverso Google, è sufficiente che metto la parola chiave dell'oggetto di una determina o di una delibera AORN Cardarelli, esce da Google.

È per dire che c'è un'accessibilità effettiva.

PRESIDENTE (Ciarambino): chiedo di concludere perché dobbiamo lasciare la sala che ci sono altre Commissioni.

IMPROTA: Il problema è la rappresentazione tabellare. Cerchiamo di farlo tutti quanti insieme e di semplificare. L'albo pretorio è un'altra cosa, è la pubblicità legale. L'unico strumento che abbiamo tutti quanti noi è proprio l'albo pretorio perché nell'albo pretorio sicuramente sono pubblicate tutte le determine e tutte le delibere. Il problema dell'albo pretorio è che un cittadino qualsiasi che vuole andare a vedere la delibera per l'acquisto del proprio Cipap, sa che è stata pubblicata ieri, quindi è pubblicata, ha difficoltà andare a cercare la sua delibera. Sto dicendo quello che facciamo noi, potrebbe essere utile, noi le pubblichiamo, quindi siamo pronti a rispondere. Oltre all'albo pretorio pubblichiamo l'elenco delle delibere e delle determine.

(Intervento fuori microfono)

IMPROTA: per semplificarci tutti quanti, lo strumento è l'albo pretorio. Questa cosa la teniamo dal 2012. Dal 2011 siamo partiti con l'albo pretorio e informatizzato il 2012.

Il cittadino ha difficoltà ad andarsi a cercare quella delibera, sto parlando adesso quelle pubblicate. Come abbiamo risolto tra me e l'UOC Affari Istituzionali? Tutte le volte che il direttore generale adotta le delibere, mi manda l'elenco delle delibere e noi le pubblichiamo.

In "provvedimenti" c'è il link, abbiamo in formato tabellare tutte le delibere e le determinazioni dirigenziali che a noi sono circa 40 mila all'anno.

La strategia sarebbe di aprire a tutti, all'esterno, l'archivio dell'albo pretorio.

Cominciamo a parlarne con i servizi informatici, se è possibile, perché noi l'apertura dell'albo pretorio l'abbiamo all'interno, come gestione degli archivi nostri, per facilità di lavoro.

Personalmente, alla Napoli 3 Sud, in "provvedimenti" abbiamo il link all'albo pretorio dove sono gli elenchi di tutte le delibere e di tutte le determine. Abbiamo fatto un link particolare sulle gare, è una particolare attenzione, stiamo parlando di provvedimenti più a rischio.

Potrebbe essere un'idea, poiché abbiamo tutti quanti l'albo pretorio, l'albo pretorio deve avere la delibera in formato aperto e in formato chiuso con rispetto della privacy, ma non da ora, ma da cento anni. Detto questo, l'elenco delle delibere e delle determinazioni. Si chiede al servizio di segreteria di mandare l'elenco delle delibere degli ultimi dieci anni. Si può risolvere il problema dell'obbligo.

Oggi il problema è che l'albo pretorio non è pubblico dopo i 15 giorni di pubblicazione o i 30 giorni. Le pubblicazioni possono essere anche di 60 giorni, la legge lo prevede, dipende dalla tipologia di atto che stai pubblicando.

Chiediamo l'elenco delle delibere e delle determinazioni, e già abbiamo adempiuto. Poi, vogliamo andare oltre, c'è sempre l'accesso agli atti perché se ti interessa quella delibera di quel periodo, devi fare un accesso agli atti.

SOMMESE: le risulta che prima di espletare dei concorsi bisognerebbe valutare altre A.S.L. che hanno le graduatorie aperte? Lo fate?

Il Cardarelli è quello che è stato più attivo, sotto quest'aspetto, ad attivare concorsi.

PRESIDENTE (Ciarambino): Il tema non è oggetto di questo tavolo, però certamente è un tema importante. Peraltro, come Commissione Trasparenza, abbiamo fatto una lunga indagine

sulle procedure adesso reclutamento e abbiamo un carteggio con tutte le A.S.L. e con la Regione, possiamo scrivere un libro chiedendo l'attivazione prima della mobilità e poi delle graduatorie. Abbiamo chiesto la pubblicazione di tutte le graduatorie vigenti, abbiamo fatto un lungo lavoro su questo. C'è stata un'audizione in Commissione Trasparenza proprio su questo tema, dove parteciparono anche numerosi direttori generali. Il concorso dovrebbe essere l'approdo finale di un percorso a meno di motivazioni stringenti che depongono per l'attivazione del concorso.

Lascio la parola alla dottoressa Improta, poi mi dovete consentire di concludere.

IMPROTA: sì, a me da quello che risulta come prevenzione alla corruzione, arrivò un reclamo ed è stato risposto che in effetti era stata fatta la valutazione delle graduatorie aperte. Non posso rispondere a nome del direttore della UOC Gestione Risorse Umane, il dottor Giuseppe Esposito. Non è argomento di trasparenza. A me interessa quando dice che entriamo nel processo organizzativo del concorso.

PRESIDENTE (Ciarambino): va dato atto anche alla Regione che ha fatto delle circolari nel merito, però dopo non è intervenuta con atti conseguenti. L'ha data come indicazione, però rispetto alle violazioni è rimasta silente.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE (Ciarambino): mi piace quando c'è fermento perché vuol dire che trattiamo dei temi che sono sentiti.

Vi ringrazio, come sempre, per quest'incontro che per me è proficuo, imparo tanto ascoltandovi. Grazie per il lavoro che fate. Gli adempimenti conseguenti al tavolo odierno ce li siamo detti nel corso del tavolo, dal verbale andremo avanti.

Entro un mese mi aspetto la conclusione dei lavori sulle liste d'attesa in maniera tale che veramente diamo concretezza al lavoro. Segneremo al gruppo che si deve occupare delle aziende territoriali di renderci noto a che punto siamo con l'avanzamento dei lavori. Solleciteremo le aziende che non hanno risposto all'appello del gruppo sui centri accreditati di fornire i dati. Con riguardo alle Aziende Ospedaliere, sentiremo la dottoressa Romano, la metteremo in contatto con i referenti perché al prossimo tavolo ci portino le risultanze.

Abbiamo approvato l'elenco delle Associazioni che ad oggi non fatto richiesta, risolleciteremo tutte quante le altre. Procederemo con gli adempimenti amministrativi di competenza della Commissione rispetto a cui non abbiamo già ottemperato. Con riguardo al tema dell'accreditamento scriveremo alla Regione, al Ministero e – se necessario – anche all'Anac evidenziando il mancato recepimento della norma nazionale in seno al Regolamento per gli accreditati, anche segnalando le numerose inadempienze.

In una prossima riunione convocheremo le rappresentanze dei centri accreditati per evidenziare queste criticità, poi procediamo di conseguenza anche con eventuali contestazioni formali da parte delle A.S.L.

Vi mando informalmente la segnalazione che ancora non è partita, della consigliera Muscarà, in maniera tale che facciate le verifiche dovute. Poi, entro 15 giorni verificheremo lo stato di adempimento e lei valuterà se procedere o meno. Siamo cittadini e abbiamo anche quest'obbligo.

A ottobre fissiamo quest'evento pubblico con le Associazioni. Lo mandiamo alla vostra e-mail perché possiate controllare, visto che c'è un canale diretto e che l'intento è di attivare la responsabilità in questo senso, poi con la sanzione ci pensiamo dopo.

L'evento lo facciamo ad ottobre, iniziamo a lavorarci, così abbiamo tutto il tempo per poterlo fare. Pare di non aver dimenticato nulla di quanto ci siamo detti.

Il prossimo tavolo lo fissiamo ad un mese, potremmo fare il 5 o il 10 giugno. Ci vediamo il 10 giugno, è un lunedì.

Vi ringrazio tutti. Buon lavoro.

I lavori terminano alle ore 12.00.